



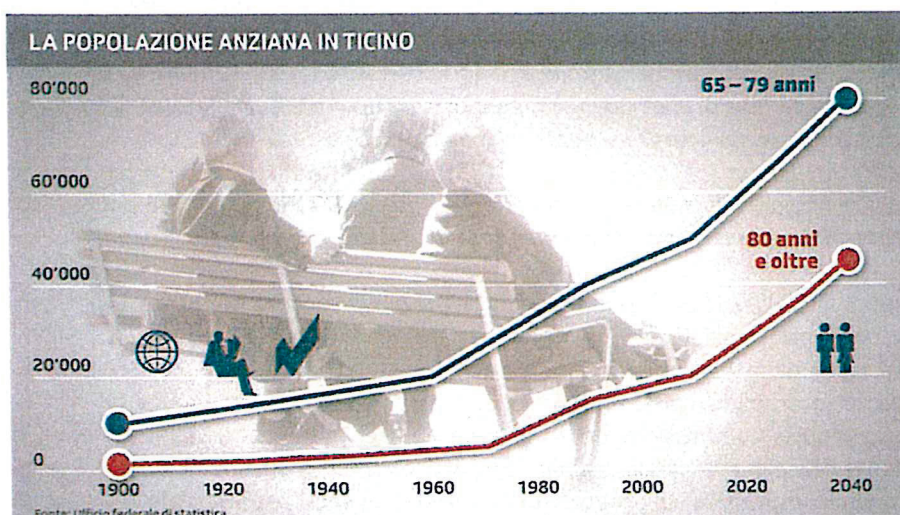
Rapporto Commissione della Gestione  
15 aprile 2019

## Mozione interpartitica "Un centro diurno socio-assistenziale anche a Mendrisio" (17 aprile 2018) Risoluzione municipale 8349 (13 novembre 2018) Rapporto preliminare del Municipio

Signor presidente, signore consigliere comunali e signori consiglieri comunali,

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno mondiale ed è una sfida epocale specialmente per le società occidentali. Rispetto al 2017, infatti, si prevede un raddoppiamento del numero di persone con più di 60 anni entro il 2050. Passeremo quindi dai 962 milioni di over-60 nel 2017 ai 2,1 miliardi nel 2050 e 3,1 miliardi nel 2100. Contribuisce a questi dati anche il miglioramento delle aspettative di vita. A livello globale, si è passati dai 65 anni di vita per gli uomini e 69 per le donne nel periodo 2000-2005 ai 69 anni per gli uomini e 73 per le donne nel periodo 2010-2015.

In base alle cifre dell'Ufficio federale di statistica (31 agosto 2018), il numero degli svizzeri è aumentato come già negli ultimi tre anni dello 0,6%, attestandosi alla fine dell'anno scorso a 6'357'700 persone. L'UST sottolinea inoltre il costante invecchiamento della popolazione. In media in Svizzera una donna su cinque e un uomo su sei sono over 64. Più di un quarto di questi anziani sono 80enni o oltre. Nei cantoni Ticino, Grigioni, Basilea Città, Sciaffusa, Basilea Campagna, Berna, Nidvaldo, Glarona e Soletta la percentuale delle persone anziane supera già quella dei giovani.



Infografia: La popolazione anziana in Ticino (RSI/Pixel)

Il Ticino è il cantone più vecchio della Svizzera, ovvero quello dove il numero di persone anziane è proporzionalmente più elevato. E le previsioni per il futuro indicano che la tendenza di un progressivo invecchiamento della popolazione non accennerà a diminuire. Vi sarà anzi quella che gli esperti del settore definiscono una vera e propria esplosione degli over 65. Stando ai dati statistici, nel 2023 i ticinesi tra i 65 e i 79 anni potrebbero aumentare del 32%, mentre quelli dagli 80 in su addirittura del 44%.

La mozione in oggetto – firmata dai/dalle rappresentanti di tutti i gruppi presenti in Consiglio comunale – è stata pertanto presa molto a cuore dai commissari e dalle commissarie della Gestione che il 24 settembre 2018 hanno approfondito il tema con il primo firmatario Daniele Stanga e il direttore di Pro Senectute Gabriele Fattorini.

### **Premessa**

Venuto a conoscenza della mozione interpartitica – che ne rafforza la portata essendo l'espressione di tutti i gruppi politici presenti in Consiglio comunale a Mendrisio - il direttore Fattorini ha infatti subito manifestato l'interesse della Fondazione che dirige scrivendo una email al capodicastero delle Politiche sociali venerdì primo giugno 2018 e precisando quanto segue: *«La nostra Fondazione opera in collaborazione con altri enti attivi sul territorio e in questo senso, a parziale risposta dei contenuti della Mozione, mi sono nel frattempo rivolto al collega di Generazione Più, che ci legge in copia, con il quale abbiamo condiviso la possibilità di rafforzare la collaborazione nell'ambito delle attività che oggi proponiamo in modo congiunto ma anche nella ricerca e messa a disposizione di volontari. Inoltre l'ottima collaborazione con altri servizi territoriali (Acd, SAS Mendrisio, Croce Rossa, altri servizi sociali, ...) ci permetterebbe di sviluppare un'iniziativa condivisa e di forte identità territoriale. La nostra Fondazione, in collaborazione con Generazione Più e in condivisione con alcuni degli altri partner citati, potrebbe impegnarsi nella ricerca degli spazi (importante a questo soggetto la collaborazione con la Città), mettere a disposizione le proprie competenze nell'ambito della gestione, effettuare una ricerca fondi per eventuali necessità di ristrutturazione spazi & arredamento del Centro, seguire le trafale amministrative/burocratiche inerenti al riconoscimento e finanziamento della nuova struttura da parte del Cantone. Fermo restando l'indispensabile approvazione cantonale ribadisco il nostro interesse a fare da capofila nella promozione/gestione di una nuova struttura diurna sul territorio della Città di Mendrisio, nella speranza che tu possa accogliere questa disponibilità positivamente».*

Il direttore Fattorini ha subito pure manifestato all'UACD (Ufficio anziani e cure a domicilio) l'interesse di assumere l'iniziativa a Mendrisio.

La disponibilità di Pro Senectute di assumere il ruolo di capofila nella creazione di un Centro diurno socio-assistenziale, è stata ribadita dal direttore Gabriele Fattorini anche alla Commissione della Gestione, che ha molto apprezzato l'intervento. Le credenziali di Pro Senectute sono solide, come solida è la Fondazione e solide le esperienze sul territorio. Ragion per cui la Commissione della Gestione invita chiaramente il Municipio a scegliere Pro Senectute come partner serio, affidabile e particolarmente qualificato, fatte salve le valutazioni complessive sul progetto di Centro diurno socio assistenziale.

A mente della Commissione della gestione contrastare l'isolamento sociale della persona anziana è molto importante, come pure favorire il mantenimento e l'attivazione delle

risorse personali e dell'autonomia nell'ottica di migliorare la qualità di vita e della salute. Di grande rilievo è anche il sostegno ai famigliari curanti e alle persone sole; tutti compiti che le strutture di questo tipo sono chiamate ad assolvere.

### **Panoramica demografica**

Nei paesi occidentali l'invecchiamento delle persone rappresenta una delle principali sfide per la società e l'economia, soprattutto in termini di risorse da investire e nuovi bisogni da soddisfare. I paesi occidentali sono dunque caratterizzati da un alto tasso di invecchiamento e un basso tasso di natalità. Giappone, Italia e Germania sono paesi che già oggi contano oltre il 20% della popolazione sopra i 65 anni, entro il 2020 si aggiungeranno altri 10 paesi e nel 2030 saranno oltre 30 tra cui la Svizzera.

Il 22% dei residenti ticinesi ha più di 65 anni e il 6% oltre ottanta. Questo primato nazionale colloca il Ticino 4 punti percentuali sopra la media nazionale (del 18%) ed è destinato ad aumentare anche perché al Sud delle Alpi l'aspettativa di vita raggiunge gli 83.7 anni a fronte della media nazionale di 82.8. L'evoluzione demografica della popolazione ticinese dei prossimi decenni prospetta dunque un importante incremento del numero di anziani che con l'avanzare dell'età saranno inevitabilmente confrontati con difficoltà che si ripercuoteranno a livello funzionale, sociale e finanziario (se non sufficientemente coperti dal sistema previdenziale). Entro il 2030 i ticinesi con più di 65 anni saranno oltre 1/3 della popolazione, a fronte di una media nazionale stimata nel 26%.

### **Dati sul fabbisogno**

Il Ticino non riveste dunque solo una posizione di primato in Svizzera ma si posiziona fra i primi posti anche a livello Europeo/occidentale. La città di Mendrisio si attesta addirittura 0.8 punti percentuali sopra la media cantonale con una popolazione anziana del 22.8%. Negli anni si è constatato come la maggioranza delle persone anziane desideri rimanere il più a lungo possibile al proprio domicilio o per lo meno in spazi confortevoli che permettano di garantire autonomia abitativa e intimità personale e famigliare. Questo desiderio è stato adeguatamente declinato dal Legislativo cantonale che nel 1997 ha introdotto la citata Legge sull'assistenza e la cura a domicilio (LACD), con lo scopo di favorire il più possibile la permanenza a domicilio di persone confrontate con problemi di salute o altre difficoltà.

A partire dal 2011 il DSS ha ulteriormente rilanciato il concetto di supporto al mantenimento e prevenzione primaria, riconoscendo un sostegno a soluzioni abitative intermedie promosse da alcuni enti (in particolare da Pro Senectute) e rafforzando l'identità dei Centri diurni socio-assistenziali. Anche grazie a questa strategia attualmente in Ticino solo il 6% della popolazione over 65 vive in una casa per anziani, a fronte di una media nazionale di circa il 10% !

Per determinare il fabbisogno di posti il Cantone elabora una pianificazione periodica che tiene conto di una copertura territoriale capillare e nella fattispecie identifica nella Città di Mendrisio e nel suo territorio la necessità di creare una nuova struttura socio-assistenziale (tipo2).

Durante il 2016 sul territorio erano attivi 13 Centri diurni di tipo socio-assistenziale (oggi 14 tra cui 5 gestiti da Pro Senectute), aperti in media 251 giorni all'anno e con un'affluenza di 9'000 utenti. All'interno di queste strutture sono state offerte attività ricreative, cognitive,

motorie, affettivo-relazionali, di prevenzione della salute, di tempo libero, gite e altro ancora. Nei medesimi centri, destinati a persone autonome o con (leggeri) bisogni di assistenza sono stati seguiti 402 utenti con un'età media di 79 anni, cifra raddoppiata rispetto all'anno precedente e destinata a crescere progressivamente negli anni a venire, sia per la creazione di nuove strutture, sia per il potenziamento di quelle esistenti. Il 55% delle persone accolte dai Centri di tipo 2 vivono sole e il 26% con un coniuge anziano.

Le segnalazioni di utenti giungono nella misura del 51% del servizio sociale di Pro Senectute, per il 20% da parte dei familiari, 8% auto segnalazioni, 9% medici di famiglia e geriatri, 3% servizi di assistenza e cura a domicilio, 9% altri operatori.

Un nuovo trend si sta inoltre sviluppando in ambito privato: gli alloggi a misura d'anziano, con servizi condominiali (sul modello alberghiero) su misura. Modelli di alloggio che in Svizzera interna funzionano molto bene ma che in Ticino stanno faticando a crescere. Numerose proprietà non sono infatti più adeguate ad ospitare persone con difficoltà motorie o mal collegate con i principali servizi. Le cure a domicilio non possono inoltre colmare il fabbisogno di socializzazione e di contatto umano dell'anziano, magari rimasto solo.

#### **Dati sulla sostenibilità finanziaria**

Se previsti nella pianificazione settoriale del fabbisogno i Centri diurni di tipo 2 (socio-assistenziali) beneficiano di un riconoscimento ai sensi della Lacd che, in caso di gestione razionale e professionale, garantisce la copertura integrale dei costi di gestione e buona parte dei costi d'investimento. Questi ultimi, in particolare per quanto riguarda arredamento e attrezzature, possono talvolta essere assunti dagli enti gestori (nel caso di Pro Senectute si fa spesso capo a raccolte fondi mirate).

Fatta eccezione per le 4 strutture gestite dai Comuni, sul territorio non esistono Centri di proprietà dell'ente gestore. Nel caso di Massagno la struttura appartiene ad una Fondazione vicina al Comune ma è gestita da Pro Senectute che paga un affitto. Le altre strutture sono ubicate presso immobili privati e l'ente gestore corrisponde un affitto che viene riconosciuto all'interno del finanziamento (parte individualizzata) erogato dal Cantone.

I centri di tipo 1 (ricreativi) sono invece finanziati solo parzialmente dal Cantone, limitatamente ad attività particolari e progetti poiché non beneficiano di un riconoscimento formale. Occorre tuttavia segnalare come l'entità dei costi dei Centri di tipo 2 sia ben più importante di quella delle strutture ricreative in considerazione del fatto che vi operano dei professionisti, che i requisiti logistici sono più importanti e che a regime l'apertura è garantita regolarmente 6 giorni su 7.

Si evidenzia inoltre che l'80% dei costi del finanziamento cantonale venga rifatturato ai Comuni tramite l'Istanza di compensazione, meccanismo che regola la ripartizione dei contributi erogati tramite la Lacd e la Lanz.

Lo standard di personale per le strutture di tipo 2 (socio-assistenziale) a regime (20 utenti) è composto da 1 Utp di educatore Sup (o assistente sociale o infermiere, sempre con titolo Sup) e 0.75 Utp di Operatore socio-assistenziale. Queste figure sono reperibili sul mercato

ticinese poiché vi sono istituti scolastici che li formano. I centri diurni ricreativi sono invece gestiti da volontari. In caso di necessità l'ente gestore di un Centro diurno può chiedere un adeguamento della dotazione standard.

Nel corso dell'incontro di approfondimento del 24 settembre 2018, la Commissione ha chiesto all'ospite Gabriele Fattorini come Pro Senectute procede per le assunzioni. Il direttore ha richiamato l'art. 7 del Regolamento di Pro Senectute Ticino e Moesano, il quale prevede che [...] «le assunzioni del personale devono ossequiare le esigenze di servizio ed eventuali disposizioni legislative vigenti. La Fondazione, per esempio, facilita nel limite delle proprie capacità organizzative e finanziarie, l'integrazione sociale e professionale di persone con handicap, favorisce l'assunzione di personale in formazione e si adopera per dare la priorità a persone residenti nel proprio comprensorio di intervento».

#### **Leggi cantonali e Quadro legale che regolano l'aiuto agli anziani**

In grandi linee il quadro legale di riferimento per l'assistenza agli anziani è retto dalle seguenti 3 Leggi (e dai rispettivi Regolamenti d'applicazione):

##### **§ Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD) del 30 novembre 2010.**

Si tratta della principale Legge di riferimento nell'ambito dell'assistenza e cura a domicilio. La Lacd disciplina i principi pianificatori e di riconoscimento dei Servizi di assistenza e cura a domicilio di interesse pubblico e dei Servizi d'appoggio.

L'art. 4 definisce la tipologia delle prestazioni finanziabili che per quanto riguarda i Servizi d'appoggio sono disciplinate nel modo seguente [...] prestazioni di supporto all'assistenza e cura a domicilio quelle che, pur non essendo eseguite direttamente presso l'abitazione dell'utente, ne favoriscono la permanenza a domicilio [...]. Definizione molto generica che permette tuttavia il riconoscimento di strutture semi-stazionarie, nella fattispecie di Centri diurni socio-assistenziali (tipo2).

Il terzo Capitolo (art. 26 e segg.) della Legge stabilisce le modalità di finanziamento dei Servizi d'appoggio attraverso la possibilità di ottenere dei contributi al fabbisogno d'esercizio (contratti di prestazione / contributi fissi) a copertura dei costi di gestione e di parte degli investimenti.

Entrando maggiormente nel dettaglio il 24 giugno 2013 il DSS ha emanato una Direttiva sul riconoscimento dei Centri diurni con presa in carico socio-assistenziale (tipo2) che sancisce i requisiti minimi per il riconoscimento.

##### **§ Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane (LAnz) del 30 novembre 2010.**

La Legge di riferimento nell'ambito della pianificazione e del riconoscimento delle case per anziani, molto presenti sul territorio a livello di offerta ma di minor importanza per rapporto al tema dei Centri diurni.

##### **§ Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario (Legge sanitaria, LSan) del 18 aprile 1989 (in fase di revisione)**

Questa Legge coinvolge in modo trasversale le due basi legali citate in precedenza poiché regola tutti gli aspetti di polizia sanitaria inerenti alle attività alla base delle strutture che operano in questo settore.

Tutti gli atti e le procedure di tipo sanitario (in grandi linee LAMal) sono regolamentati da questa base legale. Essa si focalizza in modo importante sull'attività dei Servizi di assistenza e cura a domicilio, sui Centri diurni terapeutici (tipo3), sulle Case per anziani e in tutte le altre organizzazioni acute o attività che operano in ambito sanitario. I Centri diurni socio-assistenziali (tipo2) sono toccati solo marginalmente, prevalentemente per quanto attiene agli aspetti logistici (agibilità) e igienici. Vi sono ovviamente altre basi legali speciali e ordinanze (LAMal, OPre, ...) che influenzano le attività di cura e assistenza in questo settore.

#### **Osservazioni di natura economico-finanziaria**

In questo ambito, si tratta ora di capire se il concetto di dare in outsourcing la gestione di un centro diurno abbia un senso economico-finanziario per il Comune, o meno. Pro Senectute è la più grande organizzazione nazionale e cantonale che si occupa di mantenimento a domicilio di persone anziane ed è attiva sul territorio da 100 anni. La Fondazione che opera sul territorio del Ticino e del Moesano, analogamente alle altre sezioni regionali, dispone di un proprio Consiglio di Fondazione composto da persone altamente qualificate e competenti.

Nel nostro Cantone i finanziamenti mirati e le operazioni indirizzate al benessere della Terza età sono ormai divenute numerose; questo è stato possibile disponendo di una legge specifica per il finanziamento degli Enti che operano nell'ambito del servizio di assistenza a domicilio. Esiste in effetti un contratto di prestazione con la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie del DSS che viene negoziato annualmente ma che è vincolato da una pianificazione settoriale.

A livello di conto economico, Pro Senectute ha registrato nel 2017 un costo del personale superiore a 10-mio, mentre le spese in natura hanno superato i 5 mio. Nei servizi si registrano gli impegni più importanti, di gran lunga superiori ai costi legati alla promozione della salute e alla previdenza dei singoli "ospiti" dei centri diurni. Gli altri costi ammontano a 5 mio.

La vera peculiarità di Pro Senectute, tuttavia, è identificabile con la notevole capacità di reperire fondi di sostentamento. Nel corso del corrente anno, avendo registrato un totale di costi per le forniture di prestazioni superiore ai 20 milioni, vi sarà ampio spazio per rettificare e migliorare l'erogazione dei servizi stessi. In modo interessante, il 2017 si è chiuso per Pro Senectute con un risultato d'esercizio di ca. 17'000 franchi con un capitale (libero e vincolato) di oltre 6 mio.

L'importante aumento dei ricavi da prestazioni di servizi è da attribuire principalmente al servizio pasti a domicilio, al servizio di podologia e alla fatturazione dei centri diurni terapeutici. Oltre a ciò, l'incremento dei Contributi da Enti Pubblici per Fr. 665'000 è indicato nel Rapporto come il dovuto cantonale per l'apertura di un nuovo Centro Diurno Socio-assistenziale.

Da una rapida analisi dei centri diurni di proprietà e gestiti direttamente dal singolo comune, di cui citiamo Chiasso, Vacallo e Riva S.Vitale, si evince come questi siano in sostanza stati solo un naturale sviluppo di un piccolo ramo emanato da una Casa per Anziani o da struttura simile.

La presa a carico socio-assistenziale del rispettivo centro diurno è quindi frutto di una politica indirizzata in modo sistematico ai bisogni della persona anziana. I tre casi citati non fanno che confermare il nuovo concetto cantonale, secondo il quale la gestione di un centro diurno è meglio perfezionata mediante la gestione di professionisti del settore socio-sanitario e l'offerta di attività di prevenzione e socializzazione per tutta la popolazione anziana.

Gli operatori in questione, invece che assunti dal Comune, sono quindi inviati dall'Ente per la gestione della struttura e, in caso di variazioni importanti del volume di sollecitazioni, possono essere ritirati da Pro Senectute e re-indirizzati verso altre strutture con maggiori necessità. Si tratta quindi di un notevole vantaggio rispetto ad una gestione in proprio da parte del Comune.

Attualmente i contributi cantonali erogati a Case anziani, Servizi di assistenza e cura a domicilio e Servizi d'appoggio sono rifatturati ai Comuni nella misura di quattro quinti.

A titolo di completezza va segnalato come la rifatturazione di questi costi fra Cantone e Comuni avvenga in modo indiretto, ovvero come tutti i costi cumulati a livello cantonale di questi settori siano ripartiti ai Comuni in base alla forza finanziaria (gettito), fatta eccezione per la componente Case per anziani dove la ripartizione tiene pure conto del numero di cittadini domiciliati.

In ambito di matrice SWAT, la gestione da parte di un Ente esterno comporta alcuni vantaggi tra cui: nessuna assunzione diretta di costi per investimenti e attrezzature (di regola almeno in parte assunti dal gestore); alleggerimento amministrativo dovuto all'assenza di gestione del personale e dei contatti con il DSS; maggior flessibilità ed immediatezza nella gestione/risposta ai bisogni; assunzione da parte dell'Ente esterno della fase concettuale e progettuale come pure dello svolgimento delle pratiche di riconoscimento nei confronti del DSS.

Si evidenziano pure dei punti negativi o presunti tali, rispetto a questo tipo di gestione indiretta, quali ad esempio la "perdita di controllo" in delega all'Ente pubblico o ancora il fatto che i collaboratori del Centro non dipenderebbero dal Comune. Possiamo tuttavia citare la positiva esperienza del Centro Sociale di Vacallo che da anni si inserisce bene all'interno della gestione comunale, ma che rappresenta senza dubbio un buon esempio di amministrazione da parte dell'Ente pubblico.

A questi aspetti pratici, va indiscutibilmente aggiunta la capacità di Pro Senectute, ormai consolidata nel secolo di esistenza, di sapersi profilare in ambito cantonale e federale per la raccolta di contributi e finanziamenti di vario genere. Per il Comune, si tratterebbe invece di un normale costo vivo da sopportare e di una tipologia di contributi da classificare come ripetitivi. Inoltre questo ente con la sua forza e competenza propone una qualificata offerta

che sgrava i Servizi di assistenza e cura a domicilio (SACD) molto spesso sotto pressione e con personale con l'acqua alla gola.

La complementarietà dei servizi va vista nell'esclusivo interesse dell'utenza, spesso vulnerabile e bisognosa di costante attenzione, potendo possibilmente contare su un personale stabile che rappresenta il volto noto in cui riporre la propria fiducia.

Dalla lunga citazione proposta nel rapporto preliminare del Municipio, si evince sostanzialmente che: le richieste di aiuto a domicilio aumenteranno perché occorre fare fronte a nuovi bisogni; l'orientamento di fare rimanere al proprio domicilio gli anziani il più a lungo possibile è confermato; il settore delle case anziani deve essere aggiornato sia sul piano della presa a carico, sia sul piano temporale. Inoltre si fa allusione alla sperimentazione di diverse soluzioni e progetti innovativi, che comprendono comunque e sempre anche «lo sviluppo della rete dei centri diurni».

#### **Un'attenzione che viene da lontano**

I commissari e le commissarie della Gestione ricordano volentieri che Mendrisio ha sempre prestato attenzione agli anziani. Il documento "Mendrisio a misura di anziano" dell'ottobre 2012 (autore Marcello Martinoni), aveva già messo in luce i bisogni di una società che invecchia, proponendo analisi e strategie per rispondere a una delle grandi sfide della nostra società: l'invecchiamento della popolazione.

Commissionato dal Municipio di Mendrisio di allora, lo studio mette in evidenza che «la sfida sociale è rappresentata dall'identificazione di forme di intervento o supporto adeguato ai diversi gradi di autonomia, che può riguardare l'abitazione o le forme di socializzazione. Uno degli elementi chiave dell'invecchiamento in buona salute è la possibilità di mantenere il massimo grado di autonomia possibile nel proprio percorso di vita. La gradualità delle misure da mettere in atto permette di trovare soluzioni che offrano il necessario sostegno, senza limitare le opportunità di socializzazione spontanea, oppure l'offerta di abitazioni adeguate ai bisogni».

È altresì acclarato che i centri diurni rappresentano un tassello importante nella risposta alle esigenze dell'invecchiamento, poiché favoriscono una proficua interazione della persona anziana con l'ambiente, nelle sue diverse forme.

#### **Ricevibilità della mozione e rapporto preliminare del Municipio**

Negli allegati alla risoluzione municipale, che risolve di aderire alla mozione, figura anche il parere del servizio giuridico del comune sulla ricevibilità della mozione. Mozione che, ai sensi della legge, risulta essere irricevibile perché non formula una vera e propria proposta di deliberazione. Tuttavia dal momento che la Gestione si era espressa in merito e tenuto conto dell'importanza del tema introdotto, l'iter della mozione ha potuto proseguire.

Nel rapporto preliminare del Municipio, si specifica che l'UACD «è a conoscenza di questa specifica esigenza e necessità di aprire un quarto centro diurno nel Mendrisiotto (oltre quelli di Chiasso, Riva San Vitale e Vacallo)». La mozione, quindi, è assolutamente pertinente e tempestiva e si fa carico di un'esigenza, peraltro riconosciuta anche dal Cantone.

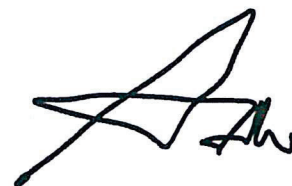
La commissione della Gestione e i mozionanti sono ben coscienti che per l'esame della proposta occorre attendere la pianificazione cantonale dei centri diurni (fissata per ora fino

al 2020) e il nuovo piano finanziario cantonale. E che, inevitabilmente, le valutazioni sul futuro Centro diurno non possono prescindere dai vincoli cantonali. La commissione è pure ben consapevole che ci sono diversi aspetti – contenuti anche nel presente documento – che andranno approfonditi.

Tuttavia la commissione della Gestione ritiene che riflessioni e prime valutazioni vadano fatte senza esitazioni in tempi utili. E chiede che in queste riflessioni venga attivamente coinvolta Pro Senectute, che si è già fatta avanti anche presso UACD e che è disponibile a cercare gli spazi adeguati in collaborazione con la Città di Mendrisio.

Nella riunione del 15 aprile 2019, il presente rapporto è stato approvato all'unanimità dei presenti. Si astiene la collega Evelyne Battaglia-Richi in quanto membro del Consiglio di fondazione di Pro Senectute.

**Per la Commissione relatrici/relatori**  
Françoise Gehring e Manuel Aostalli



**I Verdi:** Claudia Crivelli Barella

**Insieme a Sinistra:** Françoise Gehring

**Lega dei Ticinesi:** Massimiliano Robbiani e Stelio Frapolli

**PPD/Generazione giovani:** Manuel Aostalli

**PLR:** Giovanni Poloni, Gabriele Ponti, Massimo Cerutti

#### **Fonti principali**

1. I dati riguardanti Pro Senectute sono stati ripresi direttamente dai bilanci dell'omonima fondazione e accuratamente verificati.
2. Le statistiche sugli anziani sono state riprese dall'Ufficio federale di statistica e dall'Ufficio cantonale di statistica.